

DAL LAVORO AI PASS

**Disabili: fuorilegge
anche i ministeri**

◻ RONCHETTI, SANTONCINI A PAG. 8

Disabili e quote lavoro: ministeri fuorilegge

"Buon esempio": Palazzo Chigi ha 48 scoperture, gli Esteri 33, l'Economia 98

Controlli inesistenti

Manca la Banca dati per rilevare l'applicazione della norma: gli ultimi dati al 2014

85%

disoccupati su 775mila iscritti alle liste di collocamento mirato

IL CASO

» NATASCIA RONCHETTI

Giacomo Di Foggia ha 33 anni e vive a Roma, una patologia neurologica lo costringe sulla sedia a rotelle da quando ne aveva 21. Con una laurea e un dottorato al Dams, da tre anni è iscritto alle liste del collocamento obbligatorio del Centro per l'impiego della capitale. "In tre anni sono stato chiamato una volta sola per un colloquio alla Rai, e poi non ho saputo più nulla: la verità è che siamo di fronte a una normativa di facciata". La legge che impone l'assunzione di disabili e categorie protette è la 68 del 1999, riformata dal Jobs Act. Sulla carta, tutto dovrebbe filare liscio come l'olio: le aziende pubbliche o private dai 15 dipendenti in su inviano ai Centri per l'impiego i prospetti informativi sui propri livelli occupazionali, scatta il termine di 60 giorni per procedere alle assunzioni e, alla scadenza, partono per gli inadempienti i controlli e le sanzioni.

Nella realtà, nulla (o quasi) funziona. Manca una banca dati nazionale per rilevare l'applicazione della normati-

va. I controlli e le verifiche sono praticamente inesistenti. Persino i ministeri, dai quali ci si aspetterebbe il classico buon esempio, prendono tempo, ricorrendo sempre di più alle convenzioni con i Centri per l'impiego: lecite, sia chiaro, ma servono soprattutto a posticipare le assunzioni, diluendole su più anni.

LA PRESIDENZA del Consiglio dei ministri (1.171 dipendenti) ha denunciato al Centro per l'impiego di Roma, alla fine del 2017, una scopertura di 48 unità (le scoperture indicano il numero dei posti che devono essere assegnati agli invalidi): grazie a una convenzione potrà però procedere con il piano di assunzioni entro la fine del 2019 "o al massimo nei primi mesi del 2020", come precisa lo staff di Conte. Analoga convenzione l'ha firmata la Farnesina (2.521 addetti), che dal 2016 si è presa tre anni di tempo per frazionare il reclutamento di 33 disabili. A sua volta il ministero dell'Economia (9.164 dipendenti) per sanare 98 scoperture ha avviato sì selezioni pubbliche, ma ha anche fatto ricorso a un'altra convenzione: e tutto slitta al prossimo 31 dicem-

bre. La Difesa? Per regolarizzare le sue 47 scoperture avrà tempo fino alla fine del 2019.

EDIRE CHE LA LEGGE sembra all'avanguardia: almeno 1 disabile nelle aziende che hanno da 15 a 35 lavoratori; 2, dove i dipendenti oscillano tra i 36 e i 50; una quota fissa del 7% di disabili nei casi in cui vengano superati i 50 addetti. "Ma i Centri per l'impiego, svuotati di risorse e personale, sono nel caos e se imponi sanzioni devi essere in grado di vigilare, il che non avviene quasi mai", dice Nina Daita, responsabile nazionale disabilità e lavoro della Cgil.

Gli ultimi dati disponibili sul collocamento mirato risalgono al 2014 e al 2015, vale a dire gli anni presi in esame dalla relazione al Parlamento presentata il 28 febbraio scorso, a riprova di come un monitoraggio capace di rendere



efficaci anche i controlli sia un miraggio (specie se la raccolta è frammentata, affidata alle amministrazioni periferiche che spesso non rispondono). In questo scenario, gli iscritti alle liste – costituiti per il 95% da invalidi civili – risultano essere più di 775mila. Quasi l'85% è in stato di disoccupazione. Situazione di fronte alla quale nemmeno il governo accelera le procedure. "Certo, paghiamo anche le conseguenze degli scandali sui falsi invalidi – dice Andrea Silvestrini, vice presidente di Aniep, associazione per la promozione e la difesa dei diritti dei disabili –, ma il fatto è che né le aziende private né quelle pubbliche hanno interesse ad assumere un invalido: devono abbattere le barriere architettoniche, avere i bagni adeguati. E persiste il pregiudizio culturale che fa del disabile un dipendente improduttivo". Che le verifiche siano quasi inesistenti lo dimostrano i numeri dell'Ispezzorato del Lavoro. L'anno scorso le aziende controllate e sanzionate sono state 183, per multe, effettivamente riscosse, pari a quasi 835mila euro. Nel 2017 furono anche meno: 155. E in Italia le sole imprese private sono più di 6 milioni.

È COSÌ che i disabili restano inchiodati alla disoccupazione. Ed è così che non viene asciugata la spesa pubblica per le pensioni di invalidità, che insieme alle indennità di accompagnamento pesa per ben 12,5 miliardi sui nostri conti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO

Un sistema unico per i "pass invalidi": multe sbagliate addio

UN SERVIZIO per mettere in condizione tra i 23 comuni del Veneto dotati di zona a traffico limitato i pass di 115mila persone affette da disabilità consentirà alle amministrazioni del territorio di risparmiare circa 500mila euro di contenziosi ogni anno. Perché nel 75% dei casi, quando il disabile registrato in un comune riceve una multa per essere entrato nella zona a traffico li-

mitato di un altro e ricorre contro la contravvenzione, è il cittadino che la spunta. "Zetatielle Network", la piattaforma presentata il 4 gennaio dal governatore Luca Zaia e realizzata da Direzione Ict e Agenda digitale della Regione è costata 40mila euro e mette in rete tutte le autorizzazioni ai disabili per entrare nelle Ztl, così il pass blu può essere accettato ovunque. Fino ad ora, se un disa-

bile residente a Venezia entra nella ztl di Treviso, al varco viene "beccato" perché la targa non viene riconosciuta e gli arriva la multa. I controlli ai varchi Ztl in Veneto sono 10 milioni ogni anno e portano a 250mila multe, anche a cittadini disabili. Sempre ogni anno, sui Comuni piovono 6.000 ricorsi contro queste sanzioni, la maggior parte delle volte vinte dai ricorrenti. Da adesso si risparmia.



Tavolo di confronto Governo e associazioni delle persone con disabilità, nella giornata internazionale Ansa